

Gran partita tattica della Roma, il Napoli parla di jella ma la sconfitta ha altre radici

Barone e principe, che coppia!

1-2 Severa lezione di Liedholm a Bianchi con Giannini nei panni del mattatore

NAPOLI	ROMA
6	Garella 7
6	Bigliardi 7
6	Francini 6
6	Bagni 7
6	Ferrario 7
6	Renica 6
6	Careca 7
6	De Napoli 6
6	Giordano 6
6	Maradona 6
6	Romano 7
6	Bianchi 7

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa (7)

MARGATORI: 20 Giannini 66

SOSTITUZIONI: Napoli 87 Carnevale (6) per Giordano Romano 88 Coni (v) per Desideri 88 Domini (s.w) per Gerolin

ANGOLI: 6 a 7 per la Roma

SPETTATORI: 79 007 per un incasso di 2 158 752 000 (abbonati 64 413 quote abbonati 1 384 412 000)

NOTE: giornata discreta campo in ottime condizioni



Bianchi sconsolato

Desideri salva sulla linea

11' pericolosa incursione della Roma Pollicano pesca Voeller in area che di testa manda fuori

20' Roma in contropiede in un gol Pollicano buca il centrocampista napoletano quindi serve Giannini che solo sulla destra appena in area batte Garella in uscita

32' corner di Maradona Francini di testa cerca la porta, ma Tancredi con un gran balzo salva

33' Maradona di nuovo a Francini sulla sinistra, ma il gran tiro del terzino va sopra la traversa

48' grossa opportunità del Napoli Renica si presenta solo davanti a Tancredi ma tarda a concludere. La palla arriva dalle parti di Giordano e De Napoli che soli però si fanno respingere il pallone da Tancredi in angolo

50' Romano supera Tancredi in uscita quindi dal fondo rimette al centro ma Tempelstili di testa salva poco fuori dalla porta vuota

60' Carnevale ben lanciato al centro entra in area e calca sopra la traversa

63' Tancredi devia in angolo una punizione di Maradona

64' corner di Maradona, colpo di testa di Bagni, Desideri sulla linea salva a sua volta di testa

65' Carnevale coglie il palo interno sinistro

69' Giannini in contropiede mette la palla al centro, Bigliardi e Ferrario si ostacolano a vicenda, la palla arriva ad Oddi che batte Garella

80' Careca batte Tancredi in uscita su servizio di Maradona

82' Maradona lancia bene Carnevale che però si allunga troppo il pallone e così svanisce l'occasione del pareggio



Giannini ha appena scoccato il tiro che batterà Garella



Giannini esulta insieme a Desideri

Bianchi è tranquillo

«Un bel secondo tempo Nessuna preoccupazione: ci riprenderemo subito»

MARINO MARGUARDT

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO CAPRIO

NAPOLI Un regalo della Roma al campionato di Milano, l'unico che potrebbe approfittarne però resta a guardare, sfruttando soltanto la bella impresa del giallorosso. Una sconfitta, quella dei campioni che fa effetto ma che non produce danni irreversibili alla sua classifica. Praticamente resta tutto come prima. Le distanze sono sempre di sicurezza, anche con un punto in meno rispetto al rossonero. Viene spontaneo chiedersi però perché queste improvvise delusioni napoletane ogni volta anticipate o posticipate dalla Coppa Italia. Due mesi fa accadde una cosa identica con Milan e Fiorentina (in Coppa) ieri il bis. Allora

ra si parlò di crisi ma la voce fu subito allontanata dalle sette vittorie consecutive dei campioni d'Italia. Con il Napoli bisogna sempre essere cauti nei giudizi, anche perché la sconfitta di ieri non mostra i segni di una crisi da primato, ma è il riscontro di una partita disegnata male alla leggera dal suo allenatore Bianchi. Più che la vittoria della Roma sul Napoli, si può dire che è stata la vittoria di Liedholm su Bianchi. Le diavolerie dell'«vecchio maestro» abile nell'imbottire la sua squadra di potenti propulsori, al posto di quelle punte, incapaci ormai da tempo di pungerne in avanti un solo giustatore (ma solo di nome) Voeller in

un centrocampista intasato come piazza Municipio nelle ore di punta, il Napoli ha perso le staffe incapace di districarsi nella fitta ragnatela giallorossa. A tutto questo, Bianchi ha aggiunto qualcosa di suo, per facilitare la prepotente cavalcata della Roma. Ha commesso un errore tattico gravissimo (Ferrario su Giannini a zona) al quale non ha posto mai rimedio nel corso della gara e che ha notevolmente pesato sull'esito finale della partita. Perché errore? Primo, perché Ferrario ha montato la guardia al finisseur giallorosso soltanto nella sua metà campo, lasciandolo libero da incombenze quando ha stabilito il suo quartier generale nella sua zona secondo, perché libero da opprimenti marcature

e non dovendosi preoccupare di inseguire per il campo il suo dirimpettaio, Giannini si è trasformato in autentico uomopartita, il grande mattatore. E su questo inatteso regalo fatto alla Roma ha costruito gran parte del suo successo. Giannini è diventato il padrone della partita offuscando persino la stella Maradona, che nel Napoli è stato senz'altro il migliore, nonostante i postumi di un'influenza che ha messo in dubbio la sua presenza in campo fino all'ultimo intorno al capitano giallorosso, prepotente protagonista, al sono esultati tutti gli altri, anche quelli che in questo campionato hanno raccolto più critiche che elogi. Desideri ha costretto Francini a fare il ter-

zino Giordano la comparsa di fronte a Collovati. De Napoli, uno dei più attivi, è stato costretto ad inseguire il bulldozer Pollicano. Fatti importanti, che hanno segnato la partita così come il consistente aiuto della buona sorte nel momento più importante della contesa, che si è schierata in maniera sfacciatata dalla parte della Roma, quando poteva essere ancora riacquiescita da un Napoli tutto proteso all'inseguimento. Un palo, salva taggì sulla linea, prodezze di Tancredi, rimpallii miracolosi in area. Cose che capitano in una partita e che fanno parte del gioco. I napoletani se ne sono lamentati. Ma hanno fatto male. Non possono sempre aggrapparsi a queste cose. La sconfitta di ieri ha altre radici

Giannini: «Felicità è non marcare...»

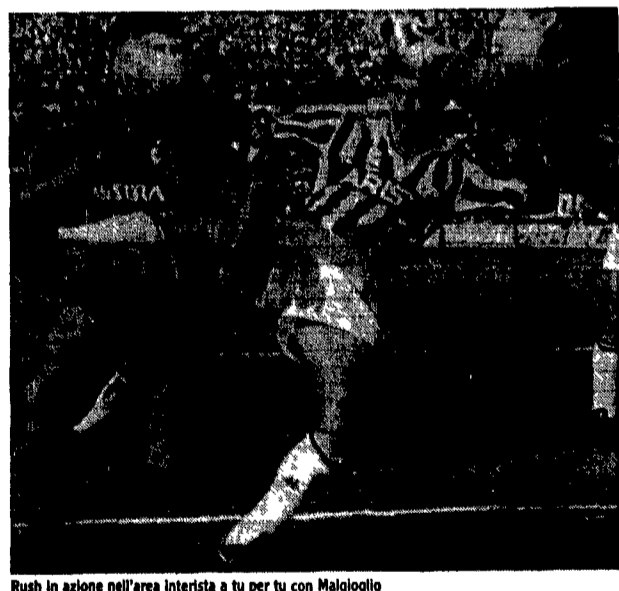
NAPOLI Il San Paolo gli porta bene. Applausi a scena aperta in dicembre con la maglia della nazionale ucraini consensi ieri con la casacca della Roma. Beppe Giannini, goleador giallorosso e spina nel fianco del Napoli è uno degli eroi di giornata della truppa di Liedholm. La nuova posizione studiata per lui sulla scacchiera romanista, la chiave di interpretazione delle ultime pregevoli prestazioni.

«È vero - ammette il giocatore - in posizione più avanzata sto giocando meglio. Perché? È semplice: sono più sereno quando faccio di spingermi in avanti perché non ho l'assillo dell'uomo da marcare».

Raggiante anche il presidente Viola. Spericolati gli elogi nei riguardi di Pollicano uomo-partita a suo parere. Non mancano, nell'ultima generale, gli elogi per gli avversari. Per tutti ecco Liedholm «il Napoli non mi è mai piaciuto tanto come oggi (ieri per chi legge ndr.) Non direi proprio che si tratta di una squadra in crisi. Vincerà il campionato».

Il dott. Trap «salva» la Juve dal coma

JUVENTUS	INTER
6	Malgoglio 7
6	Bruno 6
6	Cabrini 6
6	Bonini 6
6	Brio 6
6	Tricella 6
6	Alessio 6
6	Magrin 6
6	Rush 6
6	De Agostini 4
6	Laudrup 4
6	Marchesi 4



Rush in azione nell'area interista a tu per tu con Malgoglio

ARBITRO: Pozzella di Frattamaggiore (7)

MARGATORI: 70 Magrin (su rigore)

SOSTITUZIONI: Inter 26 Calciatore per Farina 71 Ciccolari per Altobelli Juventus 90 Napoli per Magrin

ANGOLI: 5 a 1 per la Juventus

SPETTATORI: 26 812 per un incasso di 409 325 000 lire

NOTE: Giornata primaverile terreno ai limiti della decenza per evidente ignoranza del concetto di manutenzione di un campo di calcio infortunati: Passarella e Fenna

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI PIVA

TORINO No Giovanni Trapattoni non se lo sarebbe mai perdonato. Tornare a Milano con una goleada sul gruppo sarebbe stato impardonabile. Uno smacco troppo grande. Poi fin dai tempi di Nereo Rocco ha imparato che quando si va in trasferta sapendo che le possibilità di salvare la pelle sono poche è inutile andare per il sottile. Un bel muro tutti indietrotro centravanti compreso poi si vedrà. Poco nobile? Seduto sul bus che viaggia da Milano a Torino il Trap ha avuto uno scatto pare quasi un gesticolo. «Dicano tutti quello che vogliono quel so i toni della tribuna lo porto a casa un bel punticino che frut-

terà per l'Uefa poi vedremo». Anticipo? «Provate voi a giocare aperto con quelli là per mezzo ora raccogli qualche applauso poi sono botte da orbi». «ha certamente pensato Trapattoni. E l'Inter è scesa in campo ieri con idee ben chiare non passi lo straniero! E lo spaventevole avversario in effetti per settanta minuti non ha cavato fuori nulla da quel suo battere la testa contro quel bel muro. Una splendida costruzione davvero in avanti. Serena qualche volta. Gli altri a distanza di poche spanne da Passarella e Passarella a gambe larghe sciabolata sguscinata, sulla trincea, fermissimo. Quando Fenna ha alzato la mano per una

filta alla coscia (vedi cosa succede a mettersi a correre verso la porta avversaria dopo venti minuti di staccata!) nemmeno una piega il Trap ha fatto entrare Calciatore che è un terzino di vecchio stampo di quelli pre fascia. Il piccolo capolavoro del Trap è stato rovinato al 70' ma solo su rigore! Peccato che Trap e Inter abbiano commesso una piccola svista e cioè che «quelli là» non erano il devastante Real Madrid del Bernabeu ma solo la Juventus del Comunale. Sempre che l'Inter di oggi non sappia fare solo questo in questo caso la campagna acquisti dovrebbe cominciare con una colossale svendita. L'Inter ha infatti affrontato la più misera Juve di questi ul-

mi vent'anni e il Comunale è uno stadio cadente in ogni sua parte e, calcisticamente facile da far cadere con la Juventus in campo. Era anche una Juventus a cui nessuno dà più ormai credito da tempo sono tutti in attesa della squadra per l'anno prossimo. Non a caso i bianconeri per sperare di andare in Europa ormai puntano sulla Coppa Italia visto che in classifica erano ad un punto da Pescara. Ebbene l'Inter contro questa Juventus in stato precomatoso non è andata quasi mai nella metà campo avversaria rinunciando a provare almeno una volta a giocare a pallone. Francamente proprio quello che la monobanda Juve di Marchesi aveva bisogno

Fischiate lo show di Passarella

27' calcio di punizione battuto da Fern Tacconi ferma facilmente

35' Tricella serve Cabrini che entra in area, Malgoglio esce e il «Bell Antonio» tenta ma senza fortuna un pallonetto

39' show di Passarella che a terra dolente replica agli insulti dell'intera curva Filadelfia levando al cielo il dito medio. I con di rara eleganza continuano a lungo e Daniele alla fine si inchina e applaude

42' corner di Magnn con parabola a rientrare. Malgoglio arretrando riesce a toccare proprio sotto la traversa deviando in corner

50' De Agostini insiste a sinistra, la fuon due difensori centra per Bruno rimasto solo. Lo stopper schiaccia di testa in rete di precisione ma l'arbitro annulla per fuorigioco di Rush

60' Laudrup in doubling salta Calciatore che lo stende al limite dell'area. Magnn batte per Rush che anticipa Fern ma mentre sta per colpire viene tirato giù per una manica, rigore

70' batte Magnn, forte e angolato uno a zero

79' De Agostini ancora a sinistra, cross teso basso per Rush che è anticipato da un'uscita temeraria di Malgoglio

80' Punizione di Scifo a tentare da destra, Bergomi trova il tempo giusto, anticipa tutti ma manca l'impatto davanti alla porta

Bianconeri soddisfatti

De Agostini: «In più la voglia di vincere fino all'ultimo»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO «L'Inter non ce ne è con la testa, né con le gambe». Il lapidario verdetto di Trapattoni a fine partita, che poi ha spiegato così la pessima gara dei suoi: «Chi ci ha visto ad Empoli mercoledì in Coppa Italia sa che abbiamo giocato per 90 in pressing. E questo lo abbiamo pagato perché non abbiamo nelle gambe tre partite in una settimana. (ma per entrare in forma non resta molto tempo o mai ndr)». E il Trap continua: «Otto uomini su dieci erano completamente fuori partita. Non è questa l'inter che lo vogliamo».

Ferri parla di rigore invece possibile e Altobelli la capire di non essere proprio entusiasta della sostituzione: «Sono nel

calcio da dieci anni ed ho imparato ad accettare sempre le scelte del mister. Spero di uscire dal campo tra i fischi con l'inter vincente».

Sul fronte juventino tutti soddisfatti ma nessuna eufonia. Solo Rush non trattiene la sua gioia ed esclama: «Sono contento questa è la Juve che piace a me».

Per quanto riguarda la prestazione positiva della squadra ecco la diagnosi di De Agostini, il migliore dei bianconeri: «Rispetto alle altre volte non ci sono cose nuove sempre gli stessi. In più avevamo solo la voglia di cercare il risultato fino alla fine. Per me l'inter non era già di tono a San Siro all'andata giocarono alla stessa maniera e ce ne affilarono due».

2-1

SAMPDORIA PESCARA	
6	Bistazzoni 6
6	Briegel 6
6	Mannini 6
6	Fusi 6
6	Vierchowod 6
6	Pellegrini 6
6	Parl 6
6	Careca 6
6	Bonomi 6
6	Mancini 6
6	Viali 6
6	Boskov 6

ARBITRO: Felicani di Bologna (8)

MARGATORI: 15 Gasparini, 20 Careca 69' Parl.

SOSTITUZIONI: Sampdoria: 62 Salzano per Fusi Pescara: 76 Ferretti per Di Cara, 76 Berlinghieri per Marchegiani

ANGOLI: 7 a 2 per la Sampdoria, 250 214 699 lire

NOTE: giornata di sole terreno in condizioni imperfette. Davanti alle gradinate sono state installate le reti anti-petardo rimosse poi dopo 9 minuti per le proteste del pubblico

Una Samp modesta ma la zona-Galeone fa troppi regali

Pari di testa evita... il pari

10' Vierchowod allunga per Viali, tiro in corsa bloccato da Zinetti

11' Careca pesca Briegel solo in area, ma il tedesco colpisce male e spreco. Nessun problema per Zinetti che blocca a terra.

12' la Samp reclama il rigore per un atterramento di Viali da parte di Di Cara. Felicani a due passi lascia correre tra i fischi del pubblico.

15' Campione sale sulla fascia destra, evita Viali e crossa al centro per Gasparini che di contropiede infila Bistazzoni. 1-0 per la Sampdoria fra la sorpresa generale.

20' pareggio della Sampdoria. Punizione di Mancini che pesca Careca in area perentorio colpo di testa e nulla da fare per Zinetti

25' lancio lungo di Careca per Viali che allunga a Mancini. Tocco per Briegel e tiro altissimo.

27' Careca a tu per tu con Zinetti spara a lato

64' bomba su punizione di Briegel fuori di un soffio.

69' cross di Mancini, Mannini la porta e Parl schiaccia di testa in rete

73' Mancini per Viali, la sua conclusione di testa è respinta da Zinetti

74' Salzano segna ma è in fuorigioco

86' Pagano da destra, Bistazzoni non trattiene, Vierchowod quasi sulla linea allontana. Brucido sulla schiena dei tifosi biancerchiati

SERGIO COSTA

GENOVA. Sampdoria a tutto gas. Entra il nuovo sponsor, l'Erg società petrolifera genovese che nella prossima stagione sostituirà la Phonola, e la squadra biancerchiata ritrova d'incanto la vittoria. Senza però strafare né brillare. Così in maniera ineluttabile vista la fragilità difensiva del Pescara ma con qualche rischio di troppo nel finale soprattutto con molti errori.

Si è capito subito che la difesa a zona predisposta da Galeone era un invito a nozze per gli avanti sampdoriani ma Viali e Mancini quasi mai sono riusciti ad approfittarne, nonostante i continui licci, ai cunei di Bergodi addirittura clamorosi, della retroguardia abruzzese. E questo perché nella Sampdoria ci sono troppi giocatori sottotono a parti da due stranieri e il gioco che ne deriva è alla camomilla con un sottile gusto soporifero. Mancini da solo non basta. Lui inventa di continuo ma i suoi compagni lo assecondano raramente in alcuni frangenti l'attaccante sembra addirittura troppo bravo per del-



Toninho Cerezo

colleghi appannati nei riflessi e incapaci per buona parte della gara di ragionare.

Boskov dà la colpa alla frenesia. C'è troppa voglia di Uefa, secondo il mister, e questo provoca nervosismo e conseguenti scompensi nella manovra. Ma forse c'è anche un po' di debito d'ossigeno la bella Sampdoria d'inizio torneo sembra definitivamente smarrita.

Con il Pescara poi è mancata